

proposta

DOMENICA 31^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 19 - N° 873 - 30 OTTOBRE 2005

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

UN NUOVO ALTARE

Bello? Brutto?

Dice il proverbio che non è bello quel che è bello, ma è

bello quel che piace. Io sono persuaso che un bello oggettivo ci sia, ma non mi inoltrò in una discussione che non avrebbe fine.

Cerco di presentare il nuovo altar maggiore da un punto di vista biblico, liturgico e strutturale.

Il primo altare di Israele si appoggiava su dodici pietre, simbolo delle dodici tribù che discendevano dai dodici figli di Giacobbe: i patriarchi del popolo eletto.

Elia, quando sfidò e vinse i falsi profeti costruì un altare con dodici pietre. E Gesù, riprendendo la storia antica, ha scelto dodici apostoli per farne le pietre vive su cui edificare la sua Chiesa.

Dodici sono le colonne che sostengono il nuovo altare, riproponendo antichi simboli.

L'altare è mensa e ara sacrificale.

Mensa sulla quale si consuma l'Eucaristia; ara sacrificale sulla quale si rinnova l'unico e perenne sacrificio della Croce. L'attuale forma quadrata rende meglio della precedente sia l'idea di tavola che quella di ara.

E riprende i contorni dei primi altari, che erano, appunto, piccoli e quadrati.

Strutturalmente il nuovo altare è più stretto, lascia più spazio ai suoi lati, rendendo più arioso tutto il presbiterio. Un presbiterio che spessissimo è pieno di bambini e di giovani e che, perciò, ha bisogno di respirare.

Infine, lo dirò come il maresciallo Rocca: "a me mi piace".

Mi piace perché è bello, oggettivamente, armoniosamente bello. E non è di cartapesta: ci sono più di due tonnellate di marmo sopra e sotto quelle dodici colon-

Preghiamo per coloro che abbiamo amato e chi hanno preceduti nella casa di Dio.

E' l'unica cosa che possiamo davvero fare "per loro". I fiori, la bella tomba, e tutto il resto sono per noi e solo per noi. A differenza della preghiera.

Pregare vuol dire recitare un "requiem", vuol dire invocare la Madonna con un'ave Maria, ma vuol dire soprattutto "concelebrare" l'Eucaristia. Concelebrare con chi?

Non solo tra di noi. Ma anche con loro.

Il mistero eucaristico, infatti, è terreno e celeste, celeste e terreno.

Vi partecipa la Trinità santissima, gli angeli e gli arcangeli, i santi e tutti coloro che Dio ha salvato.

Vi partecipano, dunque, anche i nostri cari. In maniera misteriosa ma certa.

Di fatti diciamo" con gli angeli ed i santi (= coloro che Dio ha salvato) cantiamo l'inno della tua gloria: Santo..."

Non c'è modo più efficace di vivere con loro momenti di comunione.

Altro che sedute spiriti altro che medium: quelli ti fanno schizzare. Quelli ti portano al campo santo, ed in peccato mortale, per giunta.

Ecco perché è giusto chiedere che si preghi per i nostri defunti durante le Sante messe, festive e feriali.

Perché se è vero che ogni giorno noi amiamo coloro che amiamo, è altrettanto vero che il giorno del loro compleanno esprimiamo loro il nostro affetto in maniera ben più chiara e più forte.

Facciamolo, facciamolo spesso.

E speriamo che un giorno ci sia chi lo faccia per noi. d.R.T.

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA

(31 OTTOBRE - 6 NOVEMBRE 2005)

Lunedì 31 Ottobre:

Ore 18,30: S. Messa prefestiva di tutti i Santi

Ore 20,45: Comunità Capi

Martedì 1 Novembre: **SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI**

SS. Messe alle ore 8.00 - 9,30 - 11.00 - 15.00 (in cimitero) - 18,30

Mercoledì 2 Novembre:

SS. Messe alle ore: 7.00 - 9,30 - 15.00 (in cimitero) - 18,30

Nel pomeriggio ci sarà il catechismo



Ore 20,45: Primo incontro in preparazione ai battesimi di Novembre

Giovedì 3 Novembre:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di P. Vittorino da Feltrè 14-15 e 1-3

Ore 20,40: Catechismo degli adulti.
Credo in Dio Padre

Venerdì 4 Novembre:

Ore 15.00: Incontro del gruppo anziani (casa Nazaret)

Ore 20,45: GRUPPO FAMILIARE DI V. TRIESTE presso DORETTA E PIERO COMELLATO

Sabato 5 Novembre:

Pomeriggio: CONFESSIONI

Ore 18,30: **GRUPPO FAMILIARE "LUCIANI" IN CENTRO**

Domenica 6 Novembre:

Ore 8.20: I RAGAZZI DI 2^a MEDIA (CHE DURANTE LA MESSA DELLE 9,30 PORTERANNO AL LORO DOMANDA DI RICEVERE LA CRESIMA) SI INCONTRANO CON IL PARROCO

UNA ASSOCIAZIONE ... IN CAMMINO

Domenica 16 ottobre 2005 il gruppo AC Adulti, accompagnato da due rappresentanti del gruppo AC giovani - adulti, ha iniziato ufficialmente il nuovo anno di attività con una uscita a Sesto al Reghena (vicino a Portogruaro), visitando uno splendido monastero benedettino, circondato da un bellissimo parco, il tutto condito da un tiepido sole e da uno splendido cielo sereno.

La giornata è stata caratterizzata da tre momenti importanti:

1. l'incontro congiunto dei due gruppi di AC parrocchiali;
2. la visita guidata al monastero, regalataci dall'abate Giovanni, particolarmente simpatico e carismatico, a cui va tutto il nostro ringraziamento;
3. la celebrazione della S. Messa nella splendida chiesa medievale, tanto ricca di fascino quanto "mimetizzata" tra le mura del monastero quasi da non farsi trovare.

In particolare, durante l'incontro dei gruppi di AC, è stato scelto il cammino da seguire durante quest'anno di attività, ma soprattutto è stato individuato un nuovo impegno che l'AC adulti vuole prendersi per dare un segno concreto della sua presenza all'interno della comunità.

Verranno proposte ed animate quattro celebrazioni eucaristiche infrasettimanali, da distribuirsi nel corso dell'anno, a cui saranno invitati tutti gli aderenti ai vari gruppi/associazioni presenti in parrocchia.

Queste celebrazioni avranno lo scopo di unire da-



vanti al Signore tutti i laici che, ciascuno secondo la propria sensibilità e capacità, si impegnano e dedicano il loro tempo alla nostra bella comunità, al fine di "riconoscerci" e conoscerci meglio, di mettere nelle mani del Signore la fatica, le delusioni, le aspettative, le speranze, le gioie di tutti, affinché Lui le possa trasformare in segni concreti della sua presenza nella Chiesa e nel mondo.

La prima celebrazione si farà nel mese di novembre; saranno fatti pervenire a casa gli inviti.

Grazie infine a don Roberto, che ci ha accompagnato con la sua consueta "passione", offrendo a tutti la possibilità di visitare un bellissimo posto, a pochi chilometri da casa.

Alessandro e Roberta Molaro

ME LO PRENDI PAPÀ? SÌ.

MI ACCOMPAGNI PAPÀ? NO.

Piazza San Pietro 15 ottobre 2005, catechesi del papa a migliaia di bambini della prima comunione:

Giulia: «Santità, tutti ci dicono che è importante andare a Messa alla domenica. Noi ci andremmo volentieri ma spesso i nostri genitori non ci accompagnano perché alla domenica dormono, il papà e la mamma di un mio amico lavorano in un negozio e noi spesso andiamo fuori città per trovare i nonni. Puoi dire a loro una parola perché capiscano che è importante andare a Messa insieme, ogni domenica?»

Risponde Benedetto XVI: "Riterrei di sì, naturalmente, con grande amore, con grande rispetto per i genitori che, certamente, hanno tante cose da fare. Ma tuttavia, con il rispetto e l'amore di una figlia, si può dire: cara mamma, caro papà, sarebbe così importante per noi tutti, anche per te incontrarci con Gesù. Questo ci arricchisce, porta un elemento importante alla nostra vita. Insieme troviamo un po' di tempo, possiamo trovare una possibilità. Forse anche dove abita la nonna si troverà la possibilità. In una parola direi, con grande amore e rispetto per i genitori, direi loro: "Capite che questo non è solo importante per me, non lo dicono solo i catechisti, è importante per tutti noi; e sarà una luce della domenica per tutta la nostra famiglia".

Ringraziamo il Papa per una risposta così delicata ma anche così esigente. Molti bambini (troppi perché non sia vero) durante la confessione mi dicono di aver "saltato" la messa della domenica perché sono andati via con i genitori o perché questi la domenica o il sabato sera non li hanno accompagnati. Troppi. Capisco la stanchezza e le esigenze di unità della famiglia anche con i parenti lontani ma la causa temo sia ben altra.

Temo che nella scala dei valori nella coscienza di tanti adulti, la messa non abbia il primo posto; e nella mente dei figli passerà questo "la messa è roba da bambini, che ti fa bene per una crescita sana tanto quanto l'allenamento di pallavolo. Terminata la crescita non ti serve più...una volta si può ben saltare, anche due...". Ma come saltare l'invito pieno di amore che ci fa Cristo? Evidentemente anche Cristo è favola per bambini! Ti fa bene, impari un po' di cose buone fa felici i nonni

Non c'è stanchezza che tenga o ci si crede o no. O si crede che questo Gesù risorto rende più felice la vita della tua famiglia o portare i bambini a messa è inutile. Nella loro testa e nella loro coscienza passa quello che noi viviamo veramente non quello che diciamo. E ricordo, solo per amore della Verità, le parole di Gesù: "Chi invece scandalizza (letteralmente: è di ostacolo) anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare".

Scandalizzare nel linguaggio del vangelo significa essere di ostacolo... stiamo tutti, io per primo, molto attenti.

Don Andrea, un figlio